

Urbanistica. In consiglio comunale si parla anche di recupero di abitazioni in aree agricole

Pergine punta sulla storia

DANIELE FERRARI

PERGINE - Un pieno recupero di immobili e palazzi del centro storico («memoria storica» della città), e una attenta valorizzazione dei manufatti nelle aree agricole, evitando lo spopolamento delle frazioni e delle aree periferiche.

Questa l'articolata nota letta dall'assessore comunale all'urbanistica **Massimo Negrioli** giovedì in consiglio comunale a Pergine, in risposta all'interrogazione del gruppo del Pd che chiedeva nuovi incentivi per il recupero e ristrutturazioni di manufatti esistenti, evitando manovre speculative e l'abbandono delle frazioni.

«La giunta ha avviato l'iter partecipativo per una variante generale del Prg (quello di Pergine risale al 2002) e tra i primi obiettivi c'è la revisione del piano dei centri storici (le norme provinciali richiedono la modifica delle categorie di intervento con analisi e schedatura degli edifici) - ha spiegato Negrioli - il tavolo di lavoro avviato dal Comune si è incontrato a novembre con il direttore dell'Osservatorio provinciale del paesaggio trentino, autore di una recente ricerca sull'evoluzione dei centri storici locali e la loro disciplina nei Prg comunali (solo l'11% contiene un'attenta analisi e disciplina). Oggi solo il 44% degli edifici dei centri storici appare oggetto di restauro e risanamento conservativo, il 63% degli edifici si potrebbe demolire, arrivando al 70-80% in certi territori. Si rischia di perdere la

Nagrioli: «Solo il 44% degli edifici dei centri storici è oggetto di restauro, il 63% si potrebbe demolire. Ma si perderebbe la nostra memoria»

L'assessore comunale all'urbanistica Massimo Negrioli e il centro storico di Pergine



memoria storica rappresentata dagli insediamenti storici, esposti alla riedificazione e ridisegno dei temi architettonici tradizionali».

Altro tema affrontato è il recupero di manufatti residenziali in aree agricole, considerata la loro multifunzionalità: «I grandi spazi agricoli aperti del nostro territorio vanno valorizzati tutelandone il valore paesaggistico-ambientale - ha precisato Negrioli - le aree agricole attigue al tessuto urbano richiedono una gestione diversificata, puntando alla

rivalutazione, al recupero del patrimonio edilizio anche in chiave turistico ricreativa, con corridoi di mobilità lenta (ciclabili), spazi ecologici e nuovi orti urbani, evitando l'abbandono di queste aree e la trasformazione del suolo agricolo in funzioni ed attività non coerenti con le previsioni urbanistiche (Ptc e Prg). Al fine di valorizzare tali aree nell'iter di revisione del Prg, si valuteranno meccanismi per rendere più appetibili le frazioni come luogo di residenza per i giovani».